

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2025-2027

DELIBERAZIONE C.d.A. N. 4 del 30.01.2025

Sommario

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	3
PREMESSA	3
SIGNIFICATO DEL TERMINE “CORRUZIONE”	3
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012	4
NORMATIVE COMPLEMENTARI	5
DETERMINAZIONI A.N.AC. – VERIFICA DEI CONTENUTI MINIMI DEL P.T.P.C.T.	8
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
CONTESTO INTERNO	10
<i>Assemblea Consortile - Assemblea dei soci dell’Azienda.....</i>	<i>14</i>
<i>Consiglio di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione.....</i>	<i>14</i>
<i>Figure Responsabili d’Area.....</i>	<i>15</i>
<i>Revisore Unico dei Conti.....</i>	<i>15</i>
<i>Dipendenti di Dalmine Sociale</i>	<i>16</i>
<i>Soggetti esterni che collaborano alle attività di Dalmine Sociale.....</i>	<i>16</i>
<i>Gli stakeholders.....</i>	<i>16</i>
<i>Organismo di vigilanza.....</i>	<i>16</i>
<i>Nucleo di Valutazione delle Performance</i>	<i>16</i>
<i>Organigramma Aziendale.....</i>	<i>17</i>
GESTIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE.....	18
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	18
<i>Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio.....</i>	<i>19</i>
<i>Trattamento del rischio.....</i>	<i>19</i>
AZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE	21
<i>Codice di comportamento</i>	<i>21</i>
<i>Conflitto di interessi.....</i>	<i>21</i>
<i>Rotazione del personale addetto alle aree a maggiore rischio di corruzione</i>	<i>22</i>
<i>Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali.....</i>	<i>23</i>
<i>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors).....</i>	<i>23</i>
<i>Formazione del personale</i>	<i>24</i>
<i>La trasparenza.....</i>	<i>24</i>
<i>Appalti pubblici e PNRR.....</i>	<i>27</i>
<i>Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).....</i>	<i>27</i>
<i>Patti di integrità.....</i>	<i>28</i>
<i>Antiriciclaggio</i>	<i>28</i>
MONITORAGGIO, CONTROLLO E REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.).....	30
INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEGLI INTERLOCUTORI	30
SENSIBILIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE	30
REVISIONE DEL P.T.P.C.	30
OBIETTIVI DEL P.T.P.C.T.	31
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ANNO 2025-2026-2027	31

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, PTPCT, è il documento di natura “programmatoria” con cui ogni amministrazione o ente individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il rischio. L’individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano la parte fondamentale del PTPCT.

A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l’analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) ed il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

In assenza di un’adeguata analisi propedeutica, l’attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione nel PTPCT può, infatti, rivelarsi inadeguata.

L’Autorità, attraverso la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), fornisce linee guida e indirizzi operativi alle pubbliche amministrazioni ed agli altri soggetti tenuti al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione, per coadiuvarli nella redazione dei propri PTPCT.

Il Presente Piano, per l’Azienda Speciale Consortile Dalmine Sociale operativa da Giugno 2024, fornisce il quadro del primo ciclo di programmazione triennale delle misure anticorruzione che dovranno essere implementate, gradualmente e compatibilmente alle risorse disponibili, secondo gli obiettivi in esso previsto

PREMESSA

Significato del termine “corruzione”

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nella legge 190/2012 e ancora più in specifico nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (P.N.A. 2013) ha un’accezione ampia: è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il P.T.P.C.T. dell’Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” adotta la definizione ampia di corruzione fornita dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (Par. 2.1., pag. 13), confermata nel P.N.A. 2016 e nel PNA 2019.

Il concetto di “corruzione”, infatti, è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Nell’ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva”.

L’Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell’applicazione della misura della rotazione straordinaria, ha considerato come “condotte di natura corruttiva” tutte quelle indicate dall’art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale. Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle

funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il concetto di corruzione viene quindi inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (Det. A.N.AC. n. 12/15, Par. 2.1, pag. 7).

La corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Con la legge 190/2012 [...] per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio (PNA 2019, pp. 11-12).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 190 del 6 novembre 2012

la legge n. 190 del 6 novembre 2012 – pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 – definisce le *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*.

La normativa risponde a sollecitazioni più volte espresse nel corso negli ultimi anni da diversi organismi internazionali di cui l'Italia fa parte. In specifico, essa introduce anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un **primo livello (nazionale)** l'A.N.AC. adotta il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), sentiti il Comitato interministeriale appositamente istituito e la Conferenza unificata di cui all'art. 8, c. 1 del D.Lgs. 281/97. Il P.N.A. ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso delinea le strategie di prevenzione della corruzione a livello nazionale e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, c. 2, del D.Lgs. 33/13, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione.

A dicembre 2022 l'A.N.A.C. ha pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione per il triennio 2022-2024, che introduce in particolare delle nuove disposizioni in merito all'area dei contratti, a seguito dell'ingente immissione di risorse derivanti dal PNRR, e un maggiore collegamento con le misure in materia di anticiclaggio.

Al **secondo livello (decentrato)** ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il quadro normativo è stato modificato dal D.Lgs. 97/16: le principali novità introdotte riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01).

Normative complementari

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione definito dalla Legge 190/2012 è integrato e completato dal contenuto dei seguenti decreti attuativi:

- *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il **decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235**;*
- *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, **decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**;*
- *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, **decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39**;*
- *Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con **D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62** in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190.*
- *Decreto Legge 90/2014: **Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari**;*
- *Legge 69/2015: Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio;*
- *Determinazione n. 241 del 08/03/2017 Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016*
- *Determinazione A.N.A.C. n. 1134/17: **Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.** Le Linee guida sostituiscono quelle emanate con Determinazione A.N.A.C. n. 8/15 e definiscono le modalità di implementazione delle novità introdotte dal D.Lgs. 97/16.*
- *Legge N.3 /2019 “**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici**”*

Con la Delibera n. 1064 del 16 novembre 2022 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024 che è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Per il PNA 2022-2024 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

L'ANAC ha aperto nel 2023 una consultazione pubblica sull'Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, conclusa a dicembre. L'aggiornamento 2023 è stato circoscritto alla sola parte speciale del PNA 2022 con riferimento all'area dei contratti pubblici per adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo codice dei contratti D.Lgs. 36/2023, in particolare per alcuni rischi e misure che non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni e in riferimento alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo codice dei contratti pubblici.

L'Autorità ha predisposto il PNA alla luce delle riforme e urgenze introdotte con il PNRR.

La disciplina chiarisce innanzitutto che il PNA è un atto di indirizzo generale rivolto a tutte le amministrazioni e enti collegati contenenti specifiche indicazioni, che impegnano le amministrazioni ad effettuare l'analisi della realtà amministrativa e organizzativa, nella quale esercitano le funzioni pubbliche e le attività di pubblico interesse. E' una guida, che propone soluzioni che non devono essere identiche e “preconfezionate” per tutte le amministrazioni ed enti collegati. L'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione alla base del

Piano deve essere effettuata dalle singole amministrazioni, poiché solo esse sono in grado di effettuare un'analisi del contesto interno ed esterno, nel quale si trovano ad operare, e in quanto l'adozione di misure identiche, calate in realtà amministrative differenti, comprometterebbe l'efficacia delle stesse, rendendo sterile la loro applicazione. Per questo c'è uno specifico divieto di legge di affidare a soggetti esterni la redazione del piano. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l'altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

Inoltre, con riferimento alla mappatura dei processi occorre lavorare con una logica di semplificazione ed efficacia, con particolare attenzione alle misure di prevenzione della corruzione in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali e quelle collegati a obiettivi di performance.

In particolare la disciplina:

- pone l'accento sulla necessità di concentrarsi sulla qualità delle misure anticorruzione programmate piuttosto che sulla quantità;
- fornisce indicazioni per realizzare un buon monitoraggio su quanto programmato, necessario per assicurare effettività alla strategia anticorruzione delle singole amministrazioni;
- valorizza il coordinamento fra i RPCT e chi all'interno delle amministrazioni gestisce e controlla le tante risorse del PNRR al fine di prevenire rischi corruttivi.

Ai fini della definizione del proprio P.T.P.C.T., inoltre, l'Azienda Speciale Dalmine Sociale ha tenuto conto delle indicazioni emerse nell'Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2023, delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha posto in consultazione pubblica il documento di Aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 al fine di recepire eventuali osservazioni entro il 13 gennaio 2025.

L'Aggiornamento fornisce indicazioni operative per i comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, descrivendo in modo organizzato i possibili contenuti e gli elementi indispensabili per la redazione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) ma tale documento non ha ancora concluso l'iter di approvazione

Si riportano nel box seguente quelli che vengono ritenuti i principi fondanti per l'implementazione di un efficace sistema di prevenzione della corruzione

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo	L'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.
Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura . A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo
Collaborazione tra amministrazioni	La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio , anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione “acritica” di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto
	Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia

Prevalenza della sostanza sulla forma	calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione
Gradualità	Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.
Selettività	Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia
Integrazione	La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della <i>Performance</i> e nella misurazione e valutazione delle <i>performance</i> organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.
Miglioramento e apprendimento continuo	La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione
Effettività	La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità
Orizzonte del valore pubblico	La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi

Determinazioni A.N.AC. – verifica dei contenuti minimi del P.T.P.C.T.

La Determinazione n. 1134/2017 dell'A.N.AC. (“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”), sostituiscono integralmente le precedenti linee guida fornite dalla Determinazione A.N.AC. n. 8/15 e individuano alcuni requisiti minimi che devono essere presenti nelle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dalle società e dalle aziende.

La tabella che segue riepiloga i requisiti minimi previsti e ne verifica la presenza all’interno dei documenti che andranno a disciplinare il modello organizzativo dell’Azienda Speciale Consortile Dalmine Sociale.

Misura di prevenzione	Requisiti minimi richiesti	Presenza dei requisiti	Dove
Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	<ul style="list-style-type: none"> Analisi del contesto e della realtà organizzativa; Individuazione delle aree o settori di attività e delle modalità con cui si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi; Predisposizione di una «mappa» delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché l’individuazione delle misure di prevenzione 	Si	Allegato 1 PTPCT
Sistema di controlli	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle misure di controllo i controlli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla Lg. 190/12, nonché quello tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e quelle degli altri organi di controllo 	Si	PTPCT
Codice di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione dei comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione Previsione di adeguato supporto interpretativo; Previsione di un apparato sanzionatorio e di misure disciplinari 	Si	Codice di comportam ento
Trasparenza	Previsione di un’apposita sezione del P.T.P.C. in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità	In fase di implementazione	Allegato 2 P.T.P.C.T.
Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.	Si	PTPCT
Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l) del d.lgs. n. 39/2013, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.	Si	PTPCT
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	Adozione delle misure necessarie a evitare l’assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa	Si	PTPCT
Formazione	Definizione dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione obbligatoria	Si	PTPCT

Tutela del dipendente che segnala illeciti	Misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione (in fase di implementazione)	In fase di implementazione	PTPCT
Rotazione o misure alternative	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di misure di rotazione degli incarichi sui processi più esposti al rischio di corruzione, compatibilmente con le esigenze organizzative; • Adozione, in alternativa, di misure di segregazione delle funzioni. 	Si	PTPCT
Monitoraggio	Modalità, tecniche e frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando ruoli e le responsabilità	Si	PTPCT

Il contesto di riferimento

L'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento [della azienda], sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si consideri, ad esempio, un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata il dato è molto rilevante ai fini della gestione del rischio di corruzione, perché gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali.

Come indicato dagli aggiornamenti al PNA, si evidenzia a seguire, in estrema sintesi, quanto riportato dalla RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA (Anno 2022), presentata dal Ministro dell'interno e comunicata alla Presidenza del Senato il 3 Gennaio 2024.

Da detta sintesi, operando l'azienda in un contesto territoriale a rischio, si deriva l'assoluta necessità di prestare massima attenzione alla coerente ed efficace attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi ed in materia di trasparenza amministrativa, ossia nell'impostazione del presente PTPCT.

“Le organizzazioni criminali di tipo mafioso continuano ad esprimere un intenso profilo di minaccia dimostrando un'elevata capacità tanto di proiezione al di fuori delle aree operative di origine, quanto di adeguamento alle trasformazioni geo-politiche, economiche e finanziarie.

Sempre più frequentemente si registrano forme di ingerenza realizzate con il contributo di soggetti riferibili alla c.d. “zona grigia” (imprenditori collusi, funzionari pubblici infedeli, professionisti facilitatori).

Sono, infatti, state accertate - specie nei settori economici maggiormente redditizi - fattispecie illecite quali corruzione, evasione ed elusione fiscale nonché riciclaggio e reimpiego di denaro.

[...]La minaccia affaristico-criminale, riconducibile all'operatività di diversi attori economici ed a logiche di inquinamento e penetrazione nel tessuto produttivo imprenditoriale, è costantemente monitorata anche nell'ottica di garantire la modernizzazione del Paese attraverso la realizzazione dei progetti legati al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. D'altra parte, l'incisiva azione di contrasto di Magistratura e Forze di polizia ostacola le consorterie nell'esecuzione di strategie criminali di più ampio respiro.

Le cosche dimostrano di possedere tecniche di penetrazione economica per ingerirsi nelle procedure ad evidenza pubblica, anche per l'ottenimento di sovvenzioni pubbliche ed europee.

I modi operandi praticati dalla criminalità organizzata fanno sempre più frequentemente appello alle intimidazioni ed alla corruzione, mentre azioni più violente e fatti di sangue divengono ascrivibili a realtà criminali meno strutturate.

Nelle zone di origine, in cui il controllo del territorio è ancora pervasivo, la mafia imprenditrice, interessata soprattutto agli appalti pubblici, presidia i locali spazi economici offerti dal territorio. Nelle aree di proiezione, invece, dove la densità mafiosa e la sua percezione sono talvolta affievolite, la strategia delle organizzazioni criminali è orientata ad offrire servizi a tariffe agevolate per supportare prima ed inglobare successivamente le numerose aziende in difficoltà. In generale, non potendo contare sul controllo capillare del territorio, le attività poste in essere dalle organizzazioni adottano un modello di azione più imprenditoriale che criminale, puntando sull'economia legale, attraverso il riciclaggio ed il reimpiego di proventi illeciti.

Quest'ultimo aspetto è diventato un connotato peculiare delle criminalità di tipo mafioso, connesso all'ingente disponibilità economica a loro disposizione, proveniente dai traffici illeciti, primo fra tutti quello degli stupefacenti, che mirano ad immettere nel circuito dell'economia legale attraverso tecniche sempre più raffinate. In tale contesto, come accennato in premessa, il contrasto alle organizzazioni criminali si sviluppa secondo una strategia "multilivello", connotata anche da un rafforzamento dei meccanismi di collaborazione interistituzionale e a livello internazionale; il piano d'azione per disarticolare le varie consorterie mafiose si sviluppa secondo tre principali direttrici volte, sostanzialmente, alla conclusione di operazioni di polizia giudiziaria, alla ricerca e alla cattura di latitanti ed all'aggressione ai patrimoni illeciti.

In ambito interistituzionale, tra le strategie investigative privilegiate, va evidenziato il potenziamento del monitoraggio degli appalti pubblici, attraverso la piena attuazione della circolarità informativa tra la Direzione Investigativa Antimafia, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, a supporto dell'attività dei Prefetti ai fini dell'adozione delle interdittive antimafia.

È altresì importante annoverare l'operato dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, istituito nel 2020 in occasione della pandemia da Covid-19 con il compito di garantire un'osmosi informativa ed un costante confronto interforze, al fine di realizzare approfondimenti analitici sul fenomeno e di elaborare efficaci strategie di prevenzione e contrasto”

L'osservazione di quanto sopra esposto conduce sì alla necessità di vigilare su tutte le aree di rischio con particolare riferimento a quella degli appalti pubblici.

Contesto interno

L'Azienda Consortile DALMINE SOCIALE è stata costituita il 28 febbraio 2024, dopo l'approvazione da parte dei Consigli Comunali della convenzione intercomunale e lo Statuto dell'Azienda stessa, ai sensi dell'art. 114 del D.LGS 267/2000, assumendo il ruolo di ente strumentale dei seguenti Comuni: AZZANO SAN PAOLO – BOLTIERE – CISERANO – COMUN NUOVO – CURNO – DALMINE – LALLIO – LEVATE – MOZZO – OSIO SOPRA – OSIO SOTTO – STEZZANO – TREVILOLO – URGANO – VERDELLINO – VERDELLO - ZANICA, che corrispondono all'Ambito Territoriale di Dalmine. Risulta formalmente in attività dalla data del 26 giugno 2024.

L'Ambito geograficamente si trova nella Media Pianura Bergamasca e, secondo la normativa regionale vigente, afferisce:

- al DISTRETTO SOCIO-SANITARIO di Dalmine (struttura operativa per l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie e sociosanitarie)
- all'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE BERGAMO-OVEST (struttura di governo e gestione della sanità pubblica ai fini della promozione, organizzazione e erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari) con gli Ambiti di Romano di Lombardia, Treviglio e Isola Bergamasca
- all'AGENZIA DELLA TUTELA DELLA SALUTE della Provincia di Bergamo (articolazione amministrativa che attua la programmazione regionale, anche tramite i soggetti accreditati e contrattualizzati pubblici e privati).

L'Azienda “DALMINE SOCIALE” è l'Ente strumentale dei 17 Comuni soci, il cui “scopo è la gestione di servizi sociali, socio-assistenziali, socio-educativi, socio sanitari integrati e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati” [art. 3 – Statuto Aziendale]. I comuni consorziati hanno tutti medie dimensioni (con popolazione compresa tra i 4.000 e i 23.000 abitanti). La popolazione complessiva è di 147.451 abitanti (31.12.2023).

L'Azienda Speciale Consortile, per sua la natura di Ente Strumentale, consente ottimizzazione delle risorse (economia di scala), solidarietà finanziaria tra i Comuni consorziati e la specializzazione delle professionalità e produce efficacia, efficienza e qualità.

L'Azienda nell'erogazione di servizi e attività finalizzati agli scopi sopra enunciati, si ispira ai principi di imparzialità, economicità, pubblicità, trasparenza, efficienza ed efficacia.

Nella relazione e gestione dei propri scopi sociali, l'Azienda potrà partecipare ad Enti, Società, Associazioni e Cooperative Sociali ai sensi delle vigenti norme.

L'azienda ha durata di 50 anni.

Come definito dall'articolo n. 114 del D.LGS 267/2000 le caratteristiche giuridiche di ASC “DALMINE SOCIALE” sono:

- la Strumentalità: l'Azienda mantiene un collegamento inscindibile e costante con i Comuni soci per lo svolgimento dei servizi definiti all'articolo 3 e 4 dello Statuto;
- la personalità giuridica: l'Azienda Speciale Consortile è un ente della Pubblica Amministrazione che utilizza gli strumenti propri di un'azienda (Codice Civile e DPR 908/1986) e, rispetto ai Comuni Soci, si configura come un centro di situazioni e rapporti giuridici a sè stante, con una propria autonomia nell'utilizzo dei fattori della produzione secondo modelli propri dell'impresa, mantenendo i fini sociali, mirando ad un maggiore grado di efficacia, efficienza e economicità;
- l'autonomia imprenditoriale che è riconducibile alla capacità di autodeterminazione dell'azienda nella propria gestione.

Inoltre, l'Azienda è assoggettata all'obbligo del pareggio di bilancio e al rispetto di tutte le norme in materia di anticorruzione, trasparenza e codice dei contratti pubblici, per come previsto dalle indicazioni statutarie e dei regolamenti aziendali.

“DALMINE SOCIALE” si è dotata in questi primi mesi di attività di alcuni atti fondamentali che ne consentono il regolare funzionamento, come ad esempio:

- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi [art. 40 – Statuto Aziendale];
- il Documento di Valutazione dei Rischi (D.LGS 81/2008);
- il Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- il Regolamento di Contabilità;
- il Codice di comportamento;

mentre altri dovranno ancora essere adottati nei prossimi mesi come ad, esempio, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.LGS 231/2001).

La tipologia dei servizi prodotti da parte di “DALMINE SOCIALE” ASC nei confronti dei Comuni possono essere così raggruppati:

- **SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA:** sono i servizi prodotti ed erogati indistintamente a tutti i Comuni Soci, indipendentemente dal finanziamento da parte dei Comuni;
- **SERVIZI CONFERITI IN DELEGA:** sono i servizi che sono prodotti ed erogati ai soli Comuni Soci che ne fanno espressa richiesta e finanziati “a consumo” da parte dei Comuni;
- **SERVIZI CONFERITI IN DELEGA DI NATURA STRAORDINARIA:** sono quei servizi che sono prodotti ed erogati su richiesta del singolo Comune Socio sulla base di una propria esigenza, e finanziati sulla base di accordi specifici con i Comuni interessati.

I Servizi Aziendali riclassificati nelle macro-aree di programmazione previste dal Piano di Zona, in sintesi sono:

- CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMERGINAZIONE SOCIALE e PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA:
 - SISTEMA ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELL'ASSEGNO DI INCLUSIONE
 - COLLABORAZIONE CON CPAeC E PATRONATI
 - PROGETTO DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO
 - ATTIVAZIONE CENTRO RISORSE INTEGRAZIONE TERRITORIALE (CRIT)
 - MEDIAZIONE CULTURALE E TERRITORIALE PRESA IN CARICO E INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI PER SITUAZIONI DI FRAGILITA'
 - SPORTELLI EDUCAZIONE FINANZIARIA
 - LAVORO CON UFFICI ANAGRAFE PER RICONOSCIMENTO RESIDENZA
- POLITICHE ABITATIVE:
 - SERVIZIO DI HOUSING SOCIALE E HOUSING FIRST (PROGETTO PNRR)
 - CENTRALE OPERATIVA E SERVIZIO PRONTO INTERVENTO PER SITUAZIONI DI FRAGILITA'
 - CONVENZIONE CON NUOVO ALBERGO POPOLARE
 - SPORTELLI ABITARE D+
 - GESTIONE DEI FONDI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELL'AFFITTO
 - BANDI PER ASSEGNAZIONE SERVIZI PUBBLICI ABITATIVI
- DOMICILIARITA':
 - ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)
 - ASSISTENZA DOMICILIARE ADULTI E ANZIANI (SAD)
 - PROGETTO DI RESINSERIMENTO SOCIALE PAZIENTI PSICHIATRICI
 - DIMISSIONI PROTETTE IN INTEGRAZIONE CON ASST BG OVEST
- ANZIANI:
 - VOUCHER SOSTEGNO ACCESSO CENTRI DIURNI INTEGRATI
 - GESTIONE DEL FONDO NON AUTOSUFFICINEZA (FNA)
 - INTERVENTI INTEGRATIVI FNA (CUSTODIA SOCIALE, SOLLIEVO, ECC.)
 - SPORTELLI DI ACCOGLIENZA NON AUTOSUFFICIENZA
 - SPORTELLI, REGISTRO E BUONO ASSISTENTI FAMILIARI
 - SUPPORTO CAREGIVER E PROGETTO NETWORK
 - INTERVENTI SOSTEGNO AUTONOMIA ANZIANI (PROGETTO PNRR)
- DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI:
 - SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DEI SERVIZI SOCIALI (SIUSS)
 - HEALTH PORTAL – CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA
 - ACCESSO DIGITALE A BANDI E AVVISI
 - SPORTELLI SOCIALE DIGITALE
 - SITO INTERNET AZIENDALE
- INTERVENTI PER LA FAMIGLIA:
 - SERVIZIO TUTELA MINORI
 - INCONTRI FACILITATI/PROTETTI
 - TUTORING DOMICILIARE
 - VOUCHER ACCESSO CENTRI DIURNI MINORI
 - SERVIZIO AFFIDI DOMANI - ACCOGLIENZA LEGGERE
 - COLLABORAZIONE CON I CONSULTORI PUBBLICI E PRIVATI
 - PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'ALLONTANAMENTO FAMILIARE (P.I.P.P.I.)
 - COMPARTECIPAZIONE ALLA RETTA MINORI INSERITI IN COMUNITA'
 - POLITICHE GIOVANILI: ORINETAMENTO E INFORMAGIOVANI
 - ADESIONE ALLA RETE ANTIVIOLENZA CON L'AMBITO DI BERGAMO
 - SPORTELLI DI ASCOLTO AIUTO DONNA
 - PROGETTO “SPRINT” 8-16 ANNI
 - CORSI DI FORMAZIONE PER SERVIZI 0-6 ANNI
 - COORDINAMENTO PEDAGOGICO SERVIZI 0-6
- INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO:
 - ACCORDO CON LA PROVINCIA/CENTRO PER L'IMPIEGO

- EQUIPE DI AMBITO PER INSERIMENTI LAVORATIVI SVANTAGGIO CERTIFICATO E NON
- COLLEGAMENTO CON LE MISURE DI SOSTEGNO LAVORATIVO
- PROMOZIONE TIS (TIROCINI DI INTEGRAZIONE SOCIALE)
- INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA’:
 - GESTIONE UNITARIA VOUCHER CDD
 - INTERVENTI “DOPO DI NOI”: ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTONOMIA E RESIDENZIALITA’
 - PRGETTO AUTONOMIA DISABILI (PNRR)
 - PROMOZIONE EQUIPE MULTIDISCIPLINARE IN COLLABORAZIONE CON ASST
 - ALBO DEGLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO
 - PROGETTO AUTISMO “POLICROMIE”
- INTERVENTI A FAVORE DELLA SALUTE MENTALE:
 - DOCUMENTO DI INTESA CON I SERVIZI SPECIALISTICI
 - MESSA IN RETE DEI LABORATORI TERRITORIALI
 - TRASVESRALITA’ CON LE ALTRE AREE
- INTERVENTI GENERALI E TRASVERSALI:
 - GESTIONE AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO UNITA’ D’OFFERTA SOCIALE
 - GESTIONE FONDO SOCIALE REGIONALE
 - CONSULENZA GIURIDICO-LEGALE AI COMUNI E AZIENDA
 - FORMAZIONE OPERATORI
 - SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE IN RISPOSTA A BANDI PUBBLICI
 - SUPPORTO COMUNICATIVO
 - ACCORDO QUADRO CON LE SCUOLE
- SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZI SOCIALE PROFESSIONALE:
 - GESTIONE CONTRIBUTI STATALI PER POTENZIAMENTO ASSISTENTI SOCIALI
 - RETE DEGLI SPORTELLI DI SEGRETARIATO SOCIALE
 - ACCORDI DI COLLABORAZIONE TRA COMUNI
 - SUPERVISIONE PERSONALE SOCIALE (PROGETTO PNRR)
- INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA:
 - COLLABORAZIONE CON PUNTO UNICO DI ACCESSO E PUNTI INTEGRATI DECENTRATI
 - EQUIPE DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE
 - PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALIZZATO
 - CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE (COT)
 - INTERAZIONI CON ASST E ATS PER CASA DELLA COMUNITA’ E OSPEDALE DI COMUNITA’
- UFFICIO DI PIANO:
 - PROGRAMMAZIONE DI ZONA
 - SUPPORTO ALL’ASSEMBLEA DEI SINDACI
 - RAPPORTI CON ENTI DI TERZO SETTORE E DEL TERRITORIO

Soggetti e responsabilità

Di seguito sono definiti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Azienda *Dalmine Sociale* con i relativi compiti e funzioni.

Gli organi dell'Azienda, così come previsto dallo Statuto, sono:

- l'Assemblea Consortile – Assemblea dei Soci; (art. 19 e segg. STATUTO)
- il Consiglio di Amministrazione (art. 29 e segg. STATUTO);
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 34 e segg. STATUTO);
- il Direttore (art. 37 e segg. STATUTO);
- L'Organismo di Revisione (art. 47 e segg. STATUTO).

Assemblea Consortile - Assemblea dei soci dell’Azienda

L’assemblea dei soci di Dalmine Sociale - in quanto Organo di indirizzo politico dell’Azienda – considera le tematiche della prevenzione della corruzione in occasione dell’adozione dei propri atti di indirizzo di carattere generale.

Consiglio di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente possiede la rappresentanza istituzionale dell’Azienda nei rapporti con gli organi comunali e con i terzi, pubblici e privati, coinvolti dall’esercizio delle sue attività e sovrintende agli uffici e ai servizi dell’Azienda. Nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190 – circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2013 - delibera CIVIT 13 marzo 2013, n. 15 - art. 41 D.Lgs 97/2016).

Il CdA di Dalmine Sociale, in quanto Organo di Governo a cui sono delegate la responsabilità di indirizzo riguardo alla gestione dell’Azienda, adotta il P.T.P.C.T. e i suoi aggiornamenti e li comunica alle Pubbliche Autorità designate dalla normativa (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190), definisce gli “obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione”, che costituiscono “contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC”:

- approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti (art. 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016) e li trasmette all’ANAC (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190/2012 – art. 41 D.Lgs 97/2016);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- assume le eventuali modifiche organizzative necessarie “per assicurare che al responsabile siano attribuite funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività” (art. 41 comma 1 lettera f) del decreto legislativo 97/2016).

Direttore e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) svolge i compiti seguenti:

- entro i termini di legge elabora e propone all’organo di indirizzo politico per l’approvazione il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- definisce le iniziative appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate e le relative modalità applicative;
- verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione per il tramite dei Responsabili/Coordinatori delle aree;
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione, anche su proposta dei Responsabili/Coordinatori delle aree;
- entro i termini di legge, pubblica nel sito web dell’azienda una relazione complessiva di sintesi scaturita dalle relazioni delle singole Aree dell’Ente recante i risultati dell’attività svolta;
- nei casi in cui l’organo di indirizzo politico lo richieda o lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull’attività svolta;
- segnala all’ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni”;
- quando richiesto, riferisce all’ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- quale Responsabile della trasparenza svolge un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013), segnala all’organo di indirizzo politico, all’OIV, all’ANAC e, nei casi più gravi, all’ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
- al fine di assicurare l’effettivo inserimento dei dati nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l’individuazione del soggetto preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all’interno del Piano.

Nell’Azienda Speciale Consortile Dalmine Sociale, l’articolo 36 del Regolamento di Organizzazione prevede che “Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ai sensi della legge n. 190/2012 e del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., è individuato nel Direttore”. Pertanto è stato nominato

Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) il Direttore, Dott. Mauro Cinquini, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 30/01/2025.

Il recapito e-mail del RPCT è in seguente: mauro.cinquini@dalminesociale.it

Si dà atto che il Direttore è anche componente dell’Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.). Il PNA 2016, sul punto, aveva previsto che, per il tipo di funzioni svolte dal responsabile anticorruzione, improntate alla collaborazione e all’interlocuzione con gli uffici, occorra “valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell’ufficio procedimenti disciplinari”. In relazione a tale coincidenza di ruoli, in passato l’ANAC con parere n. 111 del 4 novembre 2014 (richiamato per analogia alla fattispecie in esame) ha ritenuto, per i Comuni di minori dimensioni, che una potenziale situazione di conflitto di interessi nello svolgimento di entrambe le funzioni (responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile dell’ufficio procedimenti disciplinari) sussista nel solo caso in cui lo stesso responsabile anticorruzione sia interessato dal procedimento disciplinare, giungendo a stabilire che, al di fuori di questa ipotesi, questo soggetto può rivestire anche il ruolo di responsabile dei procedimenti disciplinari. Successivamente, con parere prot. 0148861 del 6 novembre 2015, l’ANAC aveva suggerito di evitare il conferimento dell’incarico di responsabile dei procedimenti disciplinari a un dirigente responsabile di un ufficio operativo inserito nella struttura organizzativa del Comune e di prediligere invece un soggetto *super partes* quale il segretario generale e responsabile della prevenzione della corruzione.

In considerazione di quanto sopra, si rileva che fino ad ora non è stata individuata una soluzione compatibile con l’esigenza di mantenere distinti i predetti ruoli, ma si è ritenuto di poter scongiurare conflitti di interessi mediante apposite misure.

Per quanto riguarda la figura obbligatoria del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) (Regolamento UE 216/679), l’ANAC chiarisce che RPCT e RPD, per quanto possibile, debbano essere distinti e separati per non limitare l’effettività dello svolgimento delle attività collegate ai due ruoli. L’Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” ha provveduto ad individuare un **RPD esterno**, attualmente è la **dott.ssa Chiara Frangione** **mail: chiara.frangione@protonmail.com**

Responsabile dell’anagrafe della stazione appaltante (RASA)

Il Direttore/RPCT, Dott. Mauro Cinquini, in merito all’effettivo inserimento dei dati nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), ha rilevato l’avvenuta regolare nomina del soggetto preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati (RASA), individuato nella stessa persona del Direttore (Comunicazione in data 22 aprile 2024).

Nei termini prescritti, l’Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” è stata iscritta alla predetta Anagrafe al numero 0000724560.

Figure Responsabili e coordinatori d’Area

Le figure apicali di *Dalmine Sociale* a cui è delegata la responsabilità delle attività gestionali dell’Azienda, hanno le seguenti funzioni nell’ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell’autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l’osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012- In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano;

Nella struttura organizzativa di questo Ente è previsto lo Staff di coordinamento dei Responsabili/Coordinatori di area, individuato quale sede per la discussione delle strategie di contrasto dei fenomeni corruttivi.

Revisore Unico dei Conti

Il Revisore dei Conti è nominato dall’Assemblea Consortile scelto fra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Il Revisore contabile presta l’attività di revisione economico - finanziaria ed in particolare:

- collabora con il Consiglio di Amministrazione dell’Azienda e con il Direttore
- vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
- provvede con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa.

Il Revisore dei Conti predispose inoltre relazione sul Bilancio di esercizio.

Può partecipare anche ad altre riunioni del Consiglio di Amministrazione ed esprimere il proprio parere su specifiche questioni. Il Revisore dei Conti resta in carica tre esercizi e può essere rieletto.

Dipendenti di Dalmine Sociale

Tutti i lavoratori impiegati dall’Azienda, nell’ambito della prevenzione della corruzione, hanno i seguenti compiti e responsabilità:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile/coordinatore di area o all’U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; e Codice di comportamento).

Soggetti esterni che collaborano alle attività di Dalmine Sociale

I collaboratori esterni di *Dalmine Sociale* (stabili oppure occasionali), le organizzazioni partner e i fornitori dell’Azienda, nell’ambito della prevenzione della corruzione, hanno i seguenti compiti e responsabilità:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito in conformità alle disposizioni del Codice di Comportamento.

Gli stakeholders

In via generale, si evidenzia che il ruolo della società civile nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza assume rilievo sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione. A tal fine il documento adottato viene pubblicato sul sito web dell’azienda, anche al fine di raccogliere eventuali osservazioni e proposte che saranno valutate in sede di aggiornamento.

L’attivo coinvolgimento e la partecipazione consapevole della società civile sono richiamati in molte norme sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione di più alti livelli di trasparenza. Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Il documento adottato viene pubblicato sul sito web dell’Azienda all’atto della sua definitiva adozione ed eventuali osservazioni verranno prese in esame in sede di aggiornamento.

Organismo di vigilanza

L’Organismo di vigilanza (O.D.V.), nell’esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo definite nel Modello 231:

- a) partecipa al processo di gestione del rischio;
- b) verifica l’attuazione delle misure previste nel P.T.P.C.T., in raccordo con il R.P.C.T.;
- c) segnala al R.P.C.T. e all’Assemblea degli enti aderenti le eventuali violazioni alle misure del P.T.P.C.T. di cui viene a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni;
- d) propone eventuali modifiche ed aggiornamenti al P.T.P.C.T., sulla base delle esigenze emerse a seguito della propria attività di controllo.

Nucleo di Valutazione delle Performance

Il Nucleo di Valutazione delle Performance è l’organismo che monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, garantendo la correttezza dei processi di misurazione e valutazione.

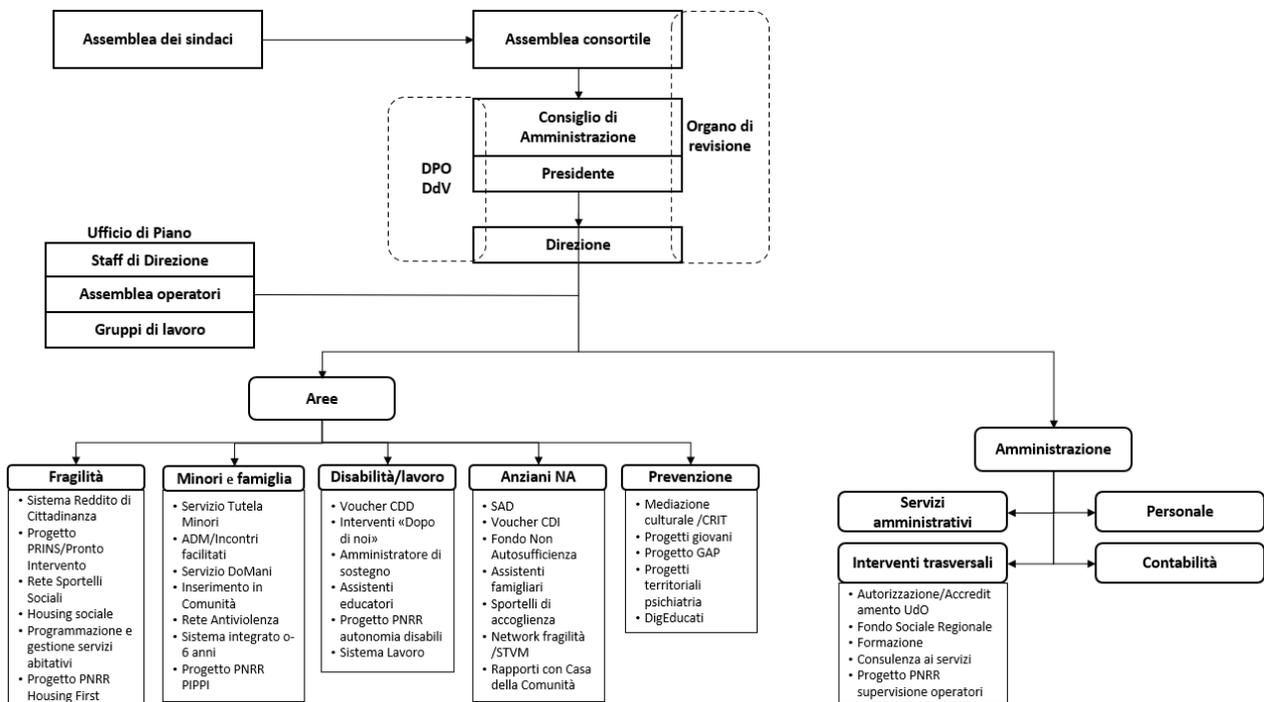
In tema di anticorruzione:

- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 art.1 della L.190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.
- attesta il rispetto degli obblighi di pubblicazione secondo quanto definito annualmente dalle deliberazioni di ANAC

L'avviso pubblico per l'individuazione del Nucleo di Valutazione è in fase di emanazione.

Organigramma Aziendale

Ai fini dell'analisi del contesto interno si è fatto riferimento, in primo luogo, all'organizzazione e organigramma degli Uffici al momento della redazione del presente documento:



GESTIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

Identificazione dei rischi

La principale finalità del processo di gestione del rischio corruttivo è quella di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi ed è attuata attraverso la previsione di misure organizzative sostenibili per l'ente, favorendo il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa. Il processo di gestione del rischio si sviluppa seguendo una logica sequenziale e periodica al fine di favorire il continuo miglioramento del sistema. Le fasi centrali del sistema sono rappresentate nel digramma seguente e sono: **l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio**. A tali fasi si affiancano due ulteriori fasi trasversali: la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nel seguente schema:

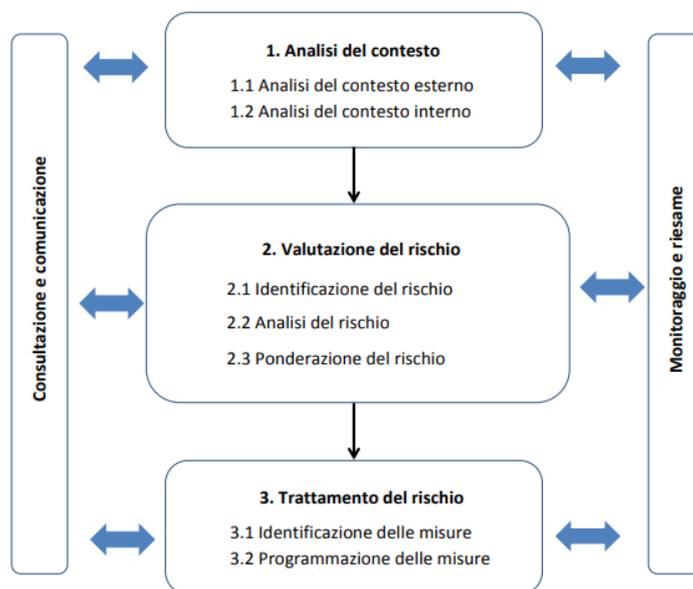


Figura 2 – Il processo di gestione del rischio di corruzione – ANAC, Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”.

Attività fondamentale per l'analisi del contesto interno e per la gestione del rischio in linea generale è la MAPPATURA DEI PROCESSI, come confermato dal PNA 2022.

Il PNA 2022 sottolinea inoltre un livello di attenzione più elevato per i processi interessati dal PNRR.

Le aree di rischio, obbligatorie per legge, sono elencate nell'art. 1, comma 16, della legge nr. 190/2012 che, sulla base dell'esperienza internazionale e nazionale, si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 36/2023;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.
- e) altre aree di rischio specifiche dell'Azienda.

Pertanto, le AREE DI RISCHIO risultano essere le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;
3. Conferimento di incarichi di responsabilità;
4. Conferimento di incarichi di collaborazione;

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;
8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;
10. Subappalto;
11. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti relativi al rilascio di autorizzazione al funzionamento in esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociali;
2. Costituzione di Albi di enti erogatori di prestazioni e servizi sociali

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti relativi alla concessione di contributi, voucher e buoni sociali;

E) Area provvedimenti specifici per l'Azienda:

1. gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
2. organi, rappresentanti e atti amministrativi.

Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio

Il PNA 2019 nell'ambito delle Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi ha introdotto relativamente alla valutazione del rischio un approccio valutativo di tipo qualitativo, in sostituzione di quello quantitativo precedente.

La metodologia utilizzata si basa sul rapporto di 2 fattori: 1) la probabilità che l'evento corruttivo si verifichi, in base all'analisi di contesto interno ed esterno, indicata in bassa - media - alta 2) impatto, ossia le conseguenze, che il verificarsi dell'evento produrrebbe sul Comune e sugli stakeholders (cittadini - utenti - imprese) indicata in bassa - media - alta.

Nell'ambito degli appalti in generale e ancora di più per gli interventi finanziati con fondi PNRR, il valore è sempre alto, sia per probabilità che impatto e quindi risultato finale alto.

Trattamento del rischio

Il trattamento, ossia il processo di “gestione del rischio”, consiste nel procedimento di “modifica del rischio” mediante l'individuazione e la valutazione delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il PNA 2022 contiene una Parte Speciale dedicata ai contratti pubblici, in particolare a quelli relativi all'attuazione del PNRR. Si evidenziano in essa i continui interventi legislativi in materia che tra l'altro hanno specifiche disposizioni di carattere speciale e derogatorio, rendendo ancora di più tale ambito cruciale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Per la redazione della presente sottosezione si è tenuto conto, quindi, di quanto indicato nella Parte speciale del PNA, quale strumento di ausilio per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza adeguate.

Si specifica che il ruolo di “Dalmine Sociale” in merito ai contratti pubblici PNRR è di supporto al Comune di Dalmine, ente attuatore dei diversi progetti dell'Ambito Territoriale di Dalmine.

Va evidenziato che l'aggiornamento 2023 del PNA 2022 si focalizza tutto sui contratti pubblici, in particolare per l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs 36/2023). ANAC evidenzia che “molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante “Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative””. L'Autorità anticorruzione, pertanto, raccomanda in tale contesto di “presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti sia in deroga sia ordinari”

Nell'allegato 1 Al presente Piano si riportano le misure di contrasto alla corruzione e mala gestione individuate.

Azioni e misure di prevenzione e contrasto della corruzione

Le azioni che l’Azienda speciale *Dalmine Sociale* mette in campo per prevenire i rischi che vengano commessi reati di corruzione o adottati comportamenti riconducibili ad una amministrazione non rispettosa delle leggi e dei regolamenti sono sintetizzabili nei punti seguenti:

- Definizione e applicazione di regolamenti che disciplinino le attività svolte dall’Azienda speciale *Dalmine Sociale*.
- Definizione, diffusione e verifica di codici di comportamento rivolti a dipendenti e ai diversi soggetti che concorrono a realizzare le attività, i servizi e gli interventi dell’Azienda speciale *Dalmine Sociale*.
- Misure vincolanti nella gestione del personale con l’obiettivo di chiarire e assegnare le responsabilità, evitare conflitti di interesse o comportamenti opportunistici da parte di figure che ricoprano o abbiano ricoperto ruoli di direzione, coordinamento o operativi.
- Misure vincolanti nella gestione dei fornitori con particolare attenzione alla sottoscrizione di patti di integrità e con la possibilità di introdurre forme di rotazione per incarichi diretti nel rispetto della normativa vigente.
- Misure volte ad assicurare l’accurata tracciabilità delle attività amministrative.
- Assunzione di impegni e misure per rendere trasparente l’azione amministrativa ed operativa dell’Azienda speciale *Dalmine Sociale*.

Codice di comportamento

Il codice di comportamento dell’Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale”, di seguito denominato “codice”, in analogia al codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, evidenzia le regole deontologiche a carico del lavoratore (art.25 del Regolamento di organizzazione) e definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell’Azienda sono tenuti ad osservare.

Il codice di comportamento è adottato in via provvisoria, con **deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.5 del 18 novembre 2024**, in attesa dell’approvazione del codice etico previsto dal sistema di vigilanza L.231/2001, al fine di offrire ai dipendenti e ai lavoratori dell’Azienda, nonché ai collaboratori e al personale dei soggetti terzi affidatari dei servizi, una prima serie di disposizioni che orientino il comportamento del personale aziendale già a partire dal momento dell’assunzione o dell’assegnazione ovvero da richiamare nell’ambito degli affidamenti dei servizi in atto.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano, in senso legale ed eticamente corretto, il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l’azione amministrativa.

MISURE: oltre che nei contratti con consulenti e collaboratori, **inserire anche nei contratti di affidamento di lavori e servizi la clausola di accettazione del Codice di Comportamento dell’Azienda per quanto compatibile.**

Conflitto di interessi

Le disposizioni concernenti il conflitto di interessi costituiscono uno degli ambiti più importanti nell’ambito della prevenzione della corruzione.

In primo luogo norme sul conflitto di interessi sono contenute nel Codice di Comportamento dell’Azienda Speciale Consortile Dalmine Sociale, in particolare agli articoli 6-7-8, cui si fa rinvio.

Norme sul conflitto di interessi sono contenute anche nel Codice dei Contratti pubblici, articolo 16 del D.lgs 36/2023 e all’art. 95, comma 1, lett. b). Si richiamano anche le Linee guida ANAC n. 15 in materia di cui alla delibera 494/2019.

MISURE: formazione specifica in materia di conflitto di interessi – rilascio dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al Direttore o al proprio responsabile ed al RUP e da parte dei soggetti esterni coinvolti al momento dell’assegnazione all’ufficio e dell’incarico – in caso di utilizzo **fondi PNRR e fondi strutturali**, rilascio dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al proprio responsabile ed al RUP per ogni procedura di gara - rilascio di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per i soggetti che partecipano alle procedure di affidamento, anche al di fuori della commissione aggiudicatrice (incaricato di EQ - soggetto subdelegato) e di quelli che partecipano alla fase di esecuzione dei contratti (incaricato di EQ - soggetto subdelegato) – controllo della veridicità delle dichiarazioni in caso di

sospetta non conformità attraverso accesso alle banche dati disponibili – predisposizione da parte dell’Ufficio contratti di apposita modulistica per uniformare le predette dichiarazioni.

Rotazione del personale addetto alle aree a maggiore rischio di corruzione

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

L’alternanza nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Azienda ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

In ogni caso si rileva la necessità di contemperare l’esigenza di prevenzione della corruzione con l’esigenza di garantire continuità e buon andamento dell’attività amministrativa; ciò ha suggerito, considerata l’assenza di fatti corruttivi accertati e la struttura organizzativa dell’Ente e la ridotta dimensione che di fatto rende difficilmente fungibili le figure professionali di riferimento, di introdurre misure alternative alla rotazione ‘ordinaria’, al di là quindi dei casi di avvicendamento per sostituzione di personale dimissionario o a termine.

MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE: costituiscono alternativa alla rotazione le misure previste nel presente Piano e nell’allegato 1 in merito ai diversi procedimenti.

Rotazione del personale ‘straordinaria’

La rotazione del personale c.d. straordinaria è stata prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego, all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, richiamato per analogia alla fattispecie in esame. La citata disposizione stabilisce l’obbligo per l’amministrazione di disporre, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere cautelare, tesa a garantire che nell’area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure al fine di tutelare l’immagine di imparzialità dell’amministrazione.

Si fa rinvio, per i dettagli, alle Linee guida ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 in materia.

In base a quanto previsto dalle suddette Linee guida sono condotte di natura corruttiva ai fini dell’applicazione della rotazione straordinaria le seguenti fattispecie di reato: i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale. Per tali reati è obbligatoria l’adozione di un provvedimento motivato, con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dirigente o dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria. Un provvedimento motivato va adottato anche nel caso in cui si ritenga di non applicare la misura della rotazione straordinaria. L’adozione di un provvedimento motivato per l’applicazione della rotazione straordinaria è facoltativa, nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri delitti contro la P.A. di cui al capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs 39/2013, dell’art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e del D.Lgs. 235/2012.

L’applicazione della misura della rotazione straordinaria è prevista dalla legge anche nell’ipotesi di procedimenti disciplinari avviati dall’amministrazione per comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato sopra indicate

In base a quanto previsto dalle suddette Linee guida, la rotazione straordinaria si applica anche in caso di condotte corruttive tenute dal dipendente in uffici dell’amministrazione diversi rispetto a quello cui è assegnato al momento dell’avvio del procedimento penale o disciplinare, o in una diversa amministrazione.

La misura è di natura preventiva e non sanzionatoria. In caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari, secondo le Linee guida ANAC, deve intendersi per avvio di procedimento penale il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all’art. 335 c.p.p., la cui conoscenza da parte dell’azienda potrà avvenire in qualsiasi modo, come ad esempio attraverso stampa o media o dalla comunicazione del dipendente. Si fa presente che a carico di dirigenti e dipendenti senza qualifica dirigenziale, che siano interessati da procedimenti penali, vige l’obbligo di comunicare all’Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) l’avvio di tali procedimenti a proprio carico. Inoltre il Direttore è tenuto ad informare, ove ne venga a conoscenza, l’UPD dell’avvio di procedimenti penali per condotte di natura corruttiva del personale dipendente.

L’UPD, non appena venuto a conoscenza dell’avvio del procedimento penale o di condotte di natura corruttiva di rilevanza disciplinare, avvia l’iter conseguente sulla base della documentazione e delle informazioni acquisite in possesso, procedendo a formale comunicazione di avvio del procedimento, per il necessario contraddittorio con dipendente interessato.

Nel caso in cui sia coinvolto il Direttore, conformemente a quanto previsto dalle Linee guida ANAC n. 215/2019, è il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha conferito l’incarico a valutare, in relazione ai fatti di

natura corruttiva per i quali il procedimento è stato avviato, se confermare o meno il rapporto fiduciario”. Per quanto riguarda l’incarico di RPCT si rinvia a quanto previsto nelle Linee guida.

Alla scadenza della durata dell’efficacia del provvedimento di rotazione straordinaria, si dovrà procedere ad una nuova valutazione della situazione che si è determinata, per eventuali provvedimenti da adottare.

Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall’amministrazione può comportare il rischio di un’eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l’attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del titolare di E.Q. o del collaboratore può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell’azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell’evenienza di fatti corruttivi.

Lo svolgimento di determinate attività e/o funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali ed assimilati, e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita. Il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l’azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo terreno favorevole ad illeciti scambi di favori.

Il D.Lgs. n. 39/2013 regola, in particolare, due diverse situazioni di INCONFERIBILITÀ:

1. incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
2. incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

MISURE: ai sensi dell’art. 20 del Dlgs n. 39/2013 e delle disposizioni contenute nel PNA, l’accertamento dell’insussistenza di cause di inconferibilità avviene mediante DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA EX ART. 47 DEL DPR N. 445/2000 da pubblicare su Amministrazione trasparente. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli. Ai sensi dell’art. 17 del Dlgs. n. 39/2013, la situazione di inconferibilità non può essere sanata) e trovano applicazione a carico dei responsabili le sanzioni previste dall’art. 18 del predetto decreto. Ai fini del controllo da parte del RPCT, vengono richiesti d’ufficio a campione (almeno il 30%) il certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti in merito agli aspetti di inconferibilità per sentenze penali anche non definitive.

Nell’ipotesi in cui la causa di inconferibilità, sebbene esistente ab origine, non fosse nota all’amministrazione e si svelasse nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la contesta all’interessato, che dovrà essere rimosso dall’incarico previo contraddittorio.

Il D.Lgs. n. 39/2013 disciplina, altresì, le cause di INCOMPATIBILITÀ.

MISURE: ai sensi dell’art. 20 del Dlgs n. 39/2013 e delle disposizioni contenute nel PNA, l’accertamento dell’insussistenza di cause di incompatibilità avviene mediante DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO EX ART. 47 DEL DPR N. 445/2000 da pubblicare su Amministrazione trasparente. La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia ad uno degli incarichi che per legge sono incompatibili tra di loro. Se la causa di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell’incarico, deve essere rimossa prima del conferimento; se la situazione emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione della corruzione la contesta all’interessato, che dovrà rimuoverla entro quindici giorni, in caso contrario l’art. 19 del Dlgs n. 39/2013 prevede la decadenza dall’incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato.

L’ANAC ha approvato, con determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili. Le predette Linee guida precisano, tra l’altro, che alla ‘dichiarazione’ prodotta debba essere “allegata l’elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione”.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

Il *pantouflage* (c.d. “*porte girevoli*”) è quella pratica per cui i pubblici dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni, vengono successivamente assunti dagli stessi soggetti privati destinatari dei provvedimenti. Il *pantouflage* è espressamente vietato dalla legge n. 190/2012, che ha introdotto il comma 16-ter all’art. 53

del T.U. sul Pubblico Impiego (D.Lgs. n. 165/2001), secondo cui i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi (adozione provvedimenti adottati unilateralmente dalla PA che incidono, modificandole, sulle situazioni giuridiche dei destinatari) o negoziali (adozione di provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la PA), non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto alcuna attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Come anche evidenziato di recente dal Consiglio di Stato (sentenza n. 9684 del 4.11.2022), il rischio a cui la norma fa riferimento è quello per cui, durante il periodo di servizio, il dipendente pubblico possa preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno della pubblica amministrazione di appartenenza per ottenere un lavoro per lui conveniente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

Considerati i servizi e gli interventi erogati dall'Azienda Dalmine Sociale, caratterizzati da significativi elementi autorizzativi e negoziali, si ritiene il contrasto del *pantouflage* elemento rilevante anche del presente PTPCT.

Il **PNA 2022** ha evidenziato che tale norma disciplina una fattispecie qualificabile in termini di “**incompatibilità successiva**” alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico e che quindi si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013.

L'ambito soggettivo di applicazione è il seguente: dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato - titolari di incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 (**inclusi enti pubblici economici** e enti di diritto privato in controllo pubblico) – art. 21, D.Lgs. n. 39/2013. Sono esclusi i titolari di incarichi non dirigenziali per l'attuazione dei progetti PNRR con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione – art. 1, D.L. n. 80/2021.

Attività professionale svolta presso il soggetto privato: Qualsiasi tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato) o professionale (incarichi o consulenze), ad eccezione dei soli incarichi di natura occasionale.

Sanzioni: in caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

MISURE: inserimento negli atti di assunzione del personale di clausole che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage* – obbligo di dichiarazione in capo al dipendente di rispetto del divieto, da inserire nel Codice di Comportamento dell'Azienda in sede di revisione dello stesso - inserimento nella *lex specialis* delle procedure di affidamento di contratti pubblici di dichiarazioni da parte dell'operatore economico – verifiche a campione da parte della struttura di supporto del RPCT dell'esistenza delle dichiarazioni.

Formazione del personale

In considerazione del recente avvio dell'Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” e del fatto che il presente Piano è il primo dalla costituzione dell'Azienda, sarà necessario prevedere nel corso dell'anno 2025 e negli anni successivi una specifica formazione, rivolta a tutti i dipendenti, in materia di trasparenza e accesso civico, prevenzione della corruzione e codice di comportamento, da inserire nel redigendo Piano della Formazione.

La Formazione rappresenta infatti una leva strategica per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di fatti illeciti.

MISURE: mantenimento della ricezione del fabbisogno formativo delle Aree dell'azienda – predisposizione del Piano della formazione da parte della Direzione – integrazione del Piano formativo in base alle esigenze segnalate e disponibilità finanziarie.

La trasparenza

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di penetranti interventi normativi.

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, che ha fatto del ‘principio di trasparenza’ uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione.

La trasparenza infatti rappresenta uno strumento fondamentale che consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e la conseguente responsabilizzazione dei funzionari;

- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e di eventuali distorsioni dello stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e pertanto dell'eventuale utilizzo per finalità improprie.

Per questi motivi la Legge n. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della Legge n. 241/1990 e, successivamente, con l'approvazione del D.Lgs. n. 150/2009. La novella legislativa, pertanto, è intervenuta sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma triennale per la trasparenza con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance.

La Legge n. 190/2012 ha previsto che la **trasparenza dell'attività amministrativa**, che costituisce 'livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili' ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, sui siti web istituzionale delle pubbliche amministrazioni (in questo caso dell'Azienda) delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La Legge n. 190/2012 ha conferito, a tale scopo, delega al Governo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34). Detta delega è stata esercitata mediante l'approvazione del D.Lgs. n. 33 del 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

A norma del predetto decreto la trasparenza è intesa come “accessibilità totale delle informazioni” concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, nonché strumento finalizzato alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino (art. 1, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013).

Il D.lgs n. 97/2016 ha apportato svariate modifiche al **D.lgs n. 33/2013**, a cominciare da una diversa **definizione** di trasparenza. L'art. 1 del decreto 33/2013, infatti, prevedeva, nella precedente formulazione, che la trasparenza fosse l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni; a seguito della novella normativa la trasparenza è intesa come **accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**. Anche l'oggetto della disciplina legislativa (art. 2) è cambiato, da 'obblighi in capo alle pubbliche amministrazioni su organizzazione e attività', a **libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**.

Anche sotto l'**ambito soggettivo** di applicazione sono state introdotte modifiche, attraverso l'estensione degli obblighi a società, associazioni, fondazioni e partecipate finanziate da enti pubblici con determinate caratteristiche.

Attraverso le modifiche normative è stato quindi rinforzato il concetto per cui la trasparenza è divenuta la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore con la legge 190/2012.

Accanto al precedente istituto dell'**accesso civico** - relativo a **dati, informazioni ed atti, oggetto di pubblicazione obbligatoria** nella sezione **“Amministrazione trasparente”** che non risultino pubblicati (**art. 5 comma 1**), è stata introdotta una **nuova tipologia di accesso civico**, di portata decisamente più ampia (**art. 5 comma 2**) definito dall'ANAC **“accesso generalizzato”**:

“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.”

L'accesso civico si aggiunge all'istituto giuridico dell'accesso agli atti, disciplinato dalla legge 241/90, “c.d. accesso documentale”, che risponde a motivazioni diverse.

Riguardo l'accesso civico generalizzato, è stato introdotto l'obbligo di comunicazione (invio copia con raccomandata A/R, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione) da parte della P.A. ai **“soggetti controinteressati”**, se individuati dalla stessa, e di provvedere sulla richiesta di accesso civico decorsi dieci giorni da una loro eventuale e motivata opposizione.

In considerazione delle finalità dell'accesso di cui al secondo comma dell'art. 5 del D.lgs 33/2013, sono previsti limiti per cui l'accesso può essere motivatamente rifiutato o differito, per la tutela di interessi giuridicamente rilevanti:

- 1) evitare un pregiudizio ad un interesse pubblico:
 - a) difesa e interessi militari;

- b) sicurezza nazionale;
- c) sicurezza pubblica;
- d) politica e stabilità economico-finanziaria dello Stato;
- e) indagini su reati;
- f) attività ispettive;
- g) relazioni internazionali.

2) evitare un pregiudizio ad interessi privati:

- a) protezione dei dati personali;
- b) libertà e segretezza della corrispondenza;
- c) tutela degli interessi economici e commerciali di persone fisiche e giuridiche, tra i quali sono ricompresi il diritto d' autore, i segreti commerciali, la proprietà intellettuale.

Il comma 6 dell'art. 5bis ha previsto anche che l'ANAC adottasse delle Linee guida ai fini della definizione di esclusioni e limiti all'accesso civico.

L'ANAC, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, ha adottato con deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 le predette Linee guida.

Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale”, tra gli obiettivi di miglioramento contenuti presente documento, ha previsto di dare attuazione all'istituto dell'accesso civico generalizzato attraverso la definizione di apposite procedure e della relativa modulistica.

MISURE: Al fine di ottemperare alle prescrizioni in materia di trasparenza, nell'Azienda Speciale Consortile Dalmine Sociale oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), Direttore Mauro Cinquini, si indica lo **Staff di coordinamento dei Responsabili/Coordinatori di area** quale strumento atto a favorire maggiore supervisione e supporto al controllo come misura organizzativa idonea.

Lo Staff di coordinamento dei Responsabili/Coordinatori di area è convocato dal Direttore (RPCT), anche su segnalazione di uno dei membri, al fine di:

- programmare le strategie per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- individuare eventuali correttivi procedurali.

Compiti del R.P.C.T. in materia di trasparenza

Il R.P.C.T. assume le seguenti funzioni specifiche in materia di trasparenza:

- provvedere al monitoraggio, al controllo e all'aggiornamento delle misure in materia di trasparenza adottate nel P.T.P.C.T.;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo di Vigilanza 231/01, all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Tutela dei dati personali nell'ambito della trasparenza

Il PNA 2019, relativamente alla tutela dei dati personali, specifica che “l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento.”

A questo proposito è prevista la consultazione del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), i cui riferimenti sono indicati sul sito web istituzionale dell'Azienda nella sezione Privacy.

In attuazione degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni è presente nel sito web istituzionale l'apposita sezione Amministrazione Trasparente, la cui struttura corrisponde a quanto stabilito in materia dalla Determinazione ANAC n. 1134/2027. Nell'allegato 2 al presente piano è riportato l'elenco degli obblighi di pubblicazione e, per ognuno di essi, l'applicabilità all'Azienda Speciale.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023) ANAC ha aggiornato l'elenco degli obblighi relativi alla sezione “Bandi di gara e contratti” come riportato nell'appendice all'allegato 2.

In tale ambito il **PNA 2022** ha introdotto delle novità, tra cui:

- l'allegato 2 del PNA ha introdotto un **nuovo elenco di obblighi di pubblicazione in AT, tra cui l'indicazione del 'termine di scadenza per la pubblicazione'**
- relativamente agli obblighi di pubblicazione su **'Bandi di gara e contratti'**, è prevista l'indicazione di informazioni e documenti per ogni fase della procedura (programmazione – progettazione – affidamento - esecuzione) e specifici obblighi concernenti gli interventi finanziati con i fondi del PNRR (allegato 9 parte speciale obblighi trasparenza contratti).

Attestazione degli obblighi di pubblicazione

La Determinazione A.N.AC. n. 8/15 ha chiarito che anche società, aziende ed enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni devono individuare al proprio interno un organismo di controllo a cui affidare il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/13, così come specificati nell'All. 1 alla Determina stessa.

A questo proposito l'organo di controllo individuato per il rilascio delle attestazioni sugli obblighi di pubblicazione, è il **Nucleo di Valutazione**, il cui avviso pubblico per l'individuazione è in fase di pubblicazione.

Appalti pubblici e PNRR

La mole di risorse pubbliche a valere sui **fondi PNRR** destinata alla realizzazione di vari progetti e l'introduzione per legge di procedure semplificate e deroghe finalizzate al conseguimento degli obiettivi che lo Stato Italiano si è posto di realizzare nei confronti dell'Unione europea, hanno indotto l'ANAC a evidenziare in modo particolare nel **PNA 2022** come tale ambito sia notevolmente a rischio corruzione, suggerendo quindi di adottare misure idonee a contrastare il fenomeno.

MISURE: verifica delle dichiarazioni di assenza di situazioni di conflitto di interessi per i soggetti che partecipano alle procedure di affidamento, anche al di fuori della commissione aggiudicatrice (incaricato di EQ - soggetto subdelegato) e di quelli che partecipano alla fase di esecuzione dei contratti (incaricato di EQ - soggetto subdelegato) - pubblicazione puntuale e tempestiva in Amministrazione trasparente di tutti gli atti dei progetti e delle fasi di realizzazione come indicato nell'allegato 9 parte speciale del PNA 2022.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. whistleblower. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Tale disposizione è stata poi modificata con legge 179/2017, pubblicata in G.U il 14/12/2017.

La predetta disposizione prevede:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower (non può essere, per motivi collegati alla segnalazione, soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro; **deve essere reintegrato** nel posto di lavoro in caso di licenziamento, sono nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione);
- **sanzioni per atti discriminatori** (l'Anac, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica all'ente, se responsabile, una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre, l'Anac applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute);
- **segretezza dell'identità del denunciante** (non può, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione è coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. Il dipendente che denuncia atti discriminatori non ha diritto alla tutela nel caso di condanna del segnalante in sede penale, anche in primo grado, per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave).

È entrato in vigore dal **30 marzo 2023** il **D.lgs 10 marzo 2023, n. 24**, che ha recepito nel nostro ordinamento la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (cd. direttiva whistleblowing).

La novella normativa prevede la predisposizione di canali di segnalazione, progettati, realizzati e gestiti in modo sicuro e tecnologicamente affidabili - la necessità di formazione interna dei dipendenti ed esterna degli altri stakeholder anche sull'utilizzo dello strumento informatico ed in particolare la necessità accurata formazione specifica di quei soggetti che saranno incaricati di ricevere le segnalazioni - la predisposizione di procedure chiare ed efficaci.

MISURE: tra gli obiettivi da realizzare nel corso del 2025 vi è l'attivazione di un apposito canale informatico (con relativa procedura di utilizzo da divulgare presso gli stakeholder) che permetta di ricevere le segnalazioni di illeciti e gestirle in conformità alla normativa vigente.

Patti di integrità

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P., con determinazione n. 4 del 2012, si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che “mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).”

MISURE: Impegno a prevedere l'obbligo di sottoscrizione del presente Patto di integrità nell'ambito di tutte le sue procedure di appalto finalizzate all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importi superiori a 40.000,00 Euro (quarantamila euro).

Antiriciclaggio

Il PNA 2022 ha evidenziato che nell'attuale momento storico, sia le azioni di antiriciclaggio sia quelle di contrasto alla corruzione sono importanti ai fini della prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi PNRR e contribuiscono, in quanto tali, a creare Valore Pubblico.

La normativa antiriciclaggio (d.lgs. 231/2017; Decreto Ministero dell'interno 29/09/2015; Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) Provvedimento 23/04/2018) mira alla costruzione di un impianto volto ad identificare operazioni sospette che possano comportare il passaggio di risorse tra economia legale ed attività illecite. Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 90/2017, l'ambito in cui le pubbliche amministrazioni possono agire mediante controlli e comunicazione all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia-UIF, è stato limitato a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del d.lgs. 231/2017:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

I suddetti campi di azione costituiscono anche quelli in cui il rischio corruttivo è più elevato. La UIF ha fornito in proposito istruzioni, dettando specifici indicatori di anomalia connessi:

- a) con l'identità o il comportamento del soggetto a cui è riferita l'operazione;
- b) con le modalità di esecuzione delle operazioni, e declinati per:
 - il settore appalti e contratti pubblici;
 - il settore finanziamenti pubblici;
 - il settore immobili e commercio.

L’Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” pertanto, stabilisce di introdurre le seguenti misure:

MISURE: rilascio DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA EX ART. 47 DEL DPR N. 445/2000 in sede di gara/ affidamento da parte del legale rappresentante della società o del titolare dell’impresa individuare di essere il titolare ‘effettivo’ della società appaltatrice medesima – controlli su almeno il 30% delle dichiarazioni mediante la consultazione delle banche dati disponibili (es. camera di commercio). Tale misura verrà applicata in caso di gestione di progetti PNRR, attualmente non gestiti dall’Azienda.

Monitoraggio, controllo e revisione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del PTPC non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

Tali misure comprendono:

- la predisposizione da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo proroghe dell'ANAC), di una Relazione annuale (trasmessa dalla Direzione aziendale al C.d.A., e pubblicata sul sito web aziendale) che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC; questa relazione deve contenere una serie di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:
 - o gestione rischi
 - o stato di attuazione del piano delle misure
- lo svolgimento di specifici Audit da parte del RPCT in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza in relazione all'attuazione di tutte o di alcune delle misure contenute nel PTPC.

L'utilizzo di check list specifiche come previsti dagli ultimi orientamenti ANAC.

Informazione e consultazione degli interlocutori

Le relazioni sul funzionamento del P.T.P.C.T., esito dei monitoraggi periodici del Piano stesso, sulle eventuali criticità riscontrate, vengono rese pubbliche sul sito di Dalmine Sociale affinché gli interlocutori interessati possano valutare l'impegno e l'efficacia di Dalmine Sociale nel contrasto a fenomeni di corruzione nella PA, e possano fornire indicazioni di attenzione e di miglioramento. Azienda speciale Dalmine Sociale può, mediante incontri o questionari dedicati, procedere a consultare gruppi di interlocutori, scelti considerando la loro capacità di fornire riscontri sul rischio potenziale che si manifestino fenomeni di corruzione.

Sensibilizzazione e rendicontazione

Annualmente gli esiti del monitoraggio del P.T.P.C. vengono resi noti all'organo di governo e alla assemblea. Tale attività, a cura del R.P.C.T. diviene occasione per coinvolgere gli interlocutori principali, sensibilizzarli e sollecitarli a svolgere un'azione di controllo preventivo sulle attività di Azienda speciale Dalmine Sociale.

Revisione del P.T.P.C.

Sulla scorta dei ritorni che emergono dalle attività formative, dalle attività di monitoraggio del funzionamento e dell'impatto del P.T.P.C., dai ritorni che l'informazione, la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli interlocutori producono, dei processi e degli esiti dell'attività di rendicontazione e di comunicazione, annualmente il P.T.P.C. viene riconsiderato e rivisto affinché la sua efficacia preventiva e di contrasto dei fenomeni di corruzione e cattiva amministrazione venga pienamente assicurata.

OBIETTIVI DEL P.T.P.C.T.

L'adozione del P.T.P.C.T. nel contesto organizzativo dell'Azienda Speciale *Dalmine Sociale* persegue i seguenti obiettivi strategici:

- ridurre e contenere al massimo livello il rischio che nel contesto delle attività dell'Azienda si possano manifestare casi di corruzione;
- aumentare la capacità dell'organizzazione di scoprire casi di corruzione e/o di valutare e intervenire su comportamenti a rischio preliminari alla commissione di illeciti in senso proprio;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione, attraverso la definizione di presidi organizzativi di contrasto alla corruzione e la promozione di una cultura organizzativa improntata alla correttezza dei comportamenti e delle scelte; in particolare:
 - azioni finalizzate alla trasparenza e comunicazione verso i cittadini, in particolare attraverso il sito web dell'Azienda in particolar modo in riferimento all'accesso civico generalizzato di cui all'area Amministrazione Trasparente;
 - azioni di rendicontazione relativi a utilizzo di risorse e risultati gestionali nei confronti degli enti mandanti e controllanti.

Obiettivi di miglioramento anno 2025-2026-2027

Obiettivi di miglioramento	2025		2026		2027	
	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem
Redigere il Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 contenente l'analisi dei processi e gap analysis integrato con il sistema anticorruzione	x	x				
Adottare il Codice Etico Aziendale		x				
Costruire le procedure (regolamenti e istruzioni) aziendali ritenute necessarie a seguito dell'analisi dei processi contenuta nel Modello Organizzativo		x	x	x	x	x
Progressivo popolamento dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” definendo le procedure per alimentare in modo regolare il flusso di informazioni ed i relativi responsabili	x	x	x	x	x	x
Definire la procedura per la gestione dell'Accesso Civico e relativa modulistica	x	x				
Implementazione canale di segnalazione per le violazioni del PTCPT secondo la normativa “whistleblowing”		x				
Definizione di iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione a favore dei dipendenti	x		x		x	
Introdurre le indicazioni relative al Patto di Integrità secondo le disposizioni del P.N.A.	x	x	x	x	x	x
Acquisizione certificato del casellario giudiziario, da effettuarsi a campione, per componenti commissioni concorso, per la scelta contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e del personale dipendente	x	x	x	x	x	x

Allegato 1 – PTPCT 2025-2027 Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” - Mappa dei processi

N° processo	PROCESSO	PROBABILITÀ	IMPATTO	LIVELLO COMPLESSIVO RISCHIO	DESCRIZIONE	RESPONSABILI ATTUAZIONE DELLA MISURA	MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE ULTERIORI A QUELLE GENERALI
1	Reclutamento di personale a tempo determinato o indeterminato	BASSO	ALTO	MEDIO	Requisiti accesso personalizzati Irregolare composizione commissione per favorire candidati particolari Inosservanza regole procedurali per favorire candidati particolari Abusi funzioni di membro commissione	Direttore e Commissione di gara	1) Verifica e supervisione sul rispetto della procedura prevista nel vigente regolamento di organizzazione; 2) Tracciabilità dello svolgimento e dell'esito delle operazioni concorsuali rispetto ai criteri di selezione e valutazione prestabiliti dalla commissione
2	Progressioni di carriera verticale e orizzontale	BASSO	ALTO	MEDIO	Progressioni accordate illegittimamente per favorire dipendenti particolari Mancanza di controlli	Direttore ed eventuale Responsabile di procedimento	1) Predeterminazione dei criteri di progressione con il concorso delle OO.SS. 2) Trasmissione a tutto il personale della graduatoria provvisoria per verifica.
3	Valutazione del personale	ALTA	ALTO	ALTO	Abuso della discrezionalità nella valutazione al fine di favorire determinati dipendenti	Direttore e titolari incarichi di Elevata Qualificazione	1) Verifica della corretta applicazione della metodologia approvata dall'Ente.
4	Attribuzione incarichi di responsabilità	MEDIA	ALTO	MEDIO	Distorta applicazione procedurale per favorire uno o più soggetti	Direttore	1) Verifica della corretta applicazione dei criteri di attribuzione e valutazione del raggiungimento degli obiettivi.
5	Erogazione di incentivi economici al personale	MEDIA	ALTO	MEDIO		Direttore e titolari incarichi di Elevata Qualificazione	1) Verifica della corretta applicazione dei criteri di ripartizione previsti in sede di contrattazione nazionale e decentrata.

Allegato 1 – PTPCT 2025-2027 Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” - Mappa dei processi

					Distorta applicazione procedurale per favorire uno o più soggetti		2) supervisione del Nucleo di Valutazione
6	Affidamento incarichi esterni Art.55 Regolamento di Organizzazione	MEDIA	ALTO	MEDIO	Discrezionalità nell'adozione del provvedimento al fine di favorire un determinato soggetto Disparità di trattamento e conflitto di interesse	Direttore	1) Inserimento nel piano degli incarichi professionali e delle consulenze 2) Favorire, nel rispetto della normativa, il confronto tra più curriculum professionali 3) Formalizzazione da parte dei funzionari che hanno partecipato alla procedura di affidamento di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi con gli operatori economici affidatari. 4) Pubblicizzazione degli affidamenti degli incarichi
7	Affidamento incarichi legali di difesa in giudizio	BASSA	MEDIO	BASSO	Violazione di norme	Direttore	Autorizzazione e scelta del legale difensore da parte del Consiglio di Amministrazione
8	Autorizzazioni al personale	BASSA	MEDIO	BASSO	Violazione di norme e disposizioni procedurali	Direttore	Evidenza nel provvedimento autorizzatorio del rispetto dell'art.22 del Regolamento di Organizzazione
9	Controllo servizi esternalizzati	MEDIA	MEDIO	MEDIO	Omissione o incompletezza dei controlli Mancata erogazione di servizi adeguati all'utenza	Direttore, titolari incarico di Elevata Qualificazione e coordinatori delle aree	1) Verifica periodica, almeno annuale, degli adempimenti previsti nei contratti/capitolati di affidamento a Enti/Operatori economici che gestiscono i servizi loro esternalizzati.
10	Procedimenti Disciplinari	BASSA	MEDIO	BASSO	Violazione di norme	Direttore/UPD	1) Verifica della corretta applicazione delle norme in materia di contestazione di illeciti disciplinari e di irrogazione delle sanzioni in forma graduata e proporzionata; 2) Obbligo di comunicazione al RPC sui procedimenti disciplinari avviati /conclusi e sulle sanzioni disciplinari irrogate.

Allegato 1 – PTPCT 2025-2027 Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” - Mappa dei processi

11	Gestione delle spese: gestione spese economali	BASSO	MEDIO	MEDIO	Uso improprio del denaro	Direttore, Coordinatore area amministrativa/contabile	1) Controllo da parte del Revisore Unico
12	Gestione delle spese: Liquidazione fatture	BASSA	BASSA	BASSO	Omissione dei controlli contabili prima del pagamento	Incarichi elevata qualificazione, Coordinatori delle arre e personale coinvolto	Molteplici operatori che intervengono nel processo di liquidazione: operatore che accetta la fattura, responsabile/coordinatore che verifica il servizio/la fornitura resa, operatore dell'ufficio amministrativo/contabile che verifica la fattura e provvede ai controlli (DURC, Agenzia delle Entrate, ecc.), il soggetto esterno che contabilizza la fattura, il Direttore che dispone il pagamento
13	Definizione dell'oggetto dell'appalto	MEDIA	MEDIO	MEDIO	Mancanza di verifiche preventive per favorire un determinato soggetto	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	1) Verifica della coerenza dell'oggetto e contenuto dell'appalto con i documenti di programmazione generale licenziati dall'Assemblea Consortile e Consiglio di Amministrazione. 2) Comunicazione semestrale al RPC degli appalti realizzati in attuazione al programma concordato.
14	Individuazione dell'istituto dell'affidamento	ALTO	ALTO	ALTO	Mancata individuazione della procedura corretta per favorire un determinato soggetto	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	1) Rapporto semestrale al responsabile anticorruzione delle tipologie di affidamenti di lavori, servizi e forniture effettuati. 2) Utilizzabile il portale di cui all'art. 1 comma 32 della Legge 190/2012
15	Requisiti di qualificazione	MEDIA	MEDIO	MEDIO	Mancata verifica dei requisiti per favorire un determinato soggetto	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	Verifica del rispetto dei requisiti richiesti dalle norme di Legge, a cura della commissione aggiudicatrice, se prevista, ovvero del soggetto aggiudicatore (con evidenza)

Allegato 1 – PTPCT 2025-2027 Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” - Mappa dei processi

16	Requisiti di aggiudicazione	ALTA	ALTO	ALTO	Omessa verifica dei requisiti previsti dalla normativa e dal bando per favorire un determinato soggetto	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	Verifica del rispetto dei requisiti richiesti dalle norme di Legge, a cura della commissione aggiudicatrice, se prevista, ovvero del soggetto aggiudicatore (con evidenza)
17	Valutazione delle offerte	ALTA	ALTO	ALTO	Omessa verifica dei requisiti previsti dalla normativa e dal bando	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	Verifica del rispetto dei requisiti richiesti dalle norme di Legge, a cura della commissione aggiudicatrice, se prevista, ovvero del soggetto aggiudicatore (con evidenza)
18	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	ALTA	ALTO	ALTO	Omessa verifica dei requisiti previsti dalla normativa e dal bando	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	Supporto dato dalle piattaforme informatiche MePA e Sintel
19	Procedure negoziate	ALTA	ALTO	ALTO	Mancata o non sufficiente motivazione nell'atto – omesso utilizzo mercato elettronico per agevolare un soggetto specifico	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	<p>1) Obbligo di adeguata motivazione nell'atto di affidamento in caso di utilizzo di tale procedura.</p> <p>2) Ricorso alle procedure di affidamento mediante mercato elettronico o piattaforma di acquisto centralizzato rispetto dei principi normativamente previsti (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità).</p> <p>3) Espletamento della procedura attraverso apposite commissioni di gara composta da membri in situazione di insussistenza di conflitti di interesse, anche potenziale.</p>
20	Affidamenti diretti	ALTA	ALTO	ALTO	Mancata consultazione del numero di operatori economici previsto dalla normativa, nel rispetto dei principi c.3 art.128 D.Lgs 36/2023;	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	<p>1) Obbligo di adeguata motivazione nell'atto di affidamento in caso di utilizzo di tale procedura.</p> <p>2) Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti (almeno tre) ai medesimi</p>

Allegato 1 – PTPCT 2025-2027 Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” - Mappa dei processi

					mancata rotazione degli operatori economici, nel rispetto dei principi c.3 art.128 D.Lgs 36/2023;		operatori economici nel medesimo anno solare 3) Ricorso alle procedure di affidamento mediante mercato elettronico o piattaforma di acquisto centralizzato rispetto dei principi normativamente previsti (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità)
21	Revoca del bando	MEDIA	ALTO	MEDIO	Carenza e non adeguata motivazione	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	1) Obbligo di adeguata e specifica motivazione nell’atto di revoca. 2) Obbligo di comunicare al RPC gli atti di revoca e le conseguenze nei confronti degli eventuali operatori economici interessati
22	Subappalto	MEDIA	MEDIO	MEDIO	Esecuzione dei servizi da parte di operatori in assenza di requisiti	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	Verifica dell’osservanza delle disposizioni di legge in materia di subappalti.
23	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	MEDIA	MEDIO	MEDIO	Mancato rispetto della normativa in materia	Direttore e Ufficio legale	1) Obbligo di adeguata motivazione dell’atto di scelta delle modalità risolutive delle controversie con esplicita indicazione dei vantaggi e dell’interesse pubblico. 2) Obbligo di comunicazione al RPC delle controversie risolte con sistemi alternativi a quelli giurisdizionali
24	Incarichi di collaborazione (Ass. Sociali, Psicologo, Assistenti Base)	MEDIA	ALTO	MEDIO	Discrezionalità nell'adozione del provvedimento al fine di favorire un determinato soggetto;	Direttore e titolari di incarico Elevata Qualificazione	1) Selezione dei professionisti secondo principi di professionalità, competenza e rotazione, quando possibile.

Allegato 1 – PTPCT 2025-2027 Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” - Mappa dei processi

					Disparità di trattamento e conflitto di interesse		2) Adeguata motivazione dell’atto di incarico a cura del Direttore/Incaricato di Elevata qualificazione.
25	Autorizzazioni al funzionamento e accreditamento Unità Offerta Sociale	MEDIA	ALTO	MEDIO	Autorizzazione in esercizio ed accreditamento in assenza dei requisiti previsti	Direttore e Responsabile di procedimento	Rapporto annuale al responsabile anticorruzione delle richieste pervenute e delle autorizzazioni concesse e dinegate
26	Ammissioni alle agevolazioni in materia socio assistenziale - contributi per pagamento retta servizi socio sanitari	ALTO	ALTO	ALTO	Erogazione di benefici in assenza dei prescritti requisiti; Discrezionalità nell'ammissione alle agevolazioni; disparità di trattamento	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione, coordinatori di area e responsabili di procedimento	Verifica a campione di almeno il 10% a cura del Direttore / Responsabile del procedimento della veridicità delle dichiarazioni rese dal soggetto beneficiario.
27	Accesso ai servizi e interventi sociali erogati dall’Azienda Speciale Consortile	ALTO	ALTO	ALTO	Accesso ai servizi in assenza dei prescritti requisiti; Discrezionalità nell'ammissione ai servizi; disparità di trattamento	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione, coordinatori di area e responsabili di procedimento	1) Pubblicità dei criteri di accesso e ammissione adottati dall’Azienda e verifica della corretta applicazione.
28	Erogazione contributi e sussidi buoni - voucher	ALTO	ALTO	ALTO	Omessa pubblicazione del bando ed omessi controlli sui beneficiari Accesso ai servizi in assenza dei prescritti requisiti; Discrezionalità nell'ammissione ai servizi; disparità di trattamento	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione, coordinatori di area e responsabili di procedimento	1) Pubblicità dei criteri di assegnazione dei contributi, sussidi e buoni – voucher 2) Motivazione puntuale dell’atto con il quale viene disposta la concessione di un beneficio economico pur salvaguardando la privacy. 3) Pubblicazione dei provvedimenti di assegnazione dei benefici economici. 4) Verifica puntuale rispetto della normativa che ha disposto l’erogazione.
29	Procedure di co-progettazione (D.Lgs 117/2017)	ALTO	ALTO	ALTO	Discrezionalità nella scelta del soggetto di terzo settore partner Disparità di trattamento e conflitto di interesse	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	1) Selezione in base ai principi di pubblicità, pari trattamento. Trasparenza 2) Adeguata motivazione dell’atto

Allegato 1 – PTPCT 2025-2027 Azienda Speciale Consortile “Dalmine Sociale” - Mappa dei processi

							3) Dichiarazione assenza di conflitto di interesse da parte delle persone coinvolte nella procedura
30	Procedure di accreditamento per l'erogazione dei servizi – formazione Albi enti erogatori	ALTO	ALTO	ALTO	Discrezionalità nella scelta dei soggetti da accreditare Disparità di trattamento e conflitto di interesse	Direttore, titolari di incarico Elevata Qualificazione e coordinatori di area	<ul style="list-style-type: none"> 1) Pubblicità dei criteri di accreditamento/formazione albi 2) Motivazione puntuale dell'atto con il quale viene disposta la formazione dell'albo degli enti erogatori 4) Pubblicazione dei provvedimenti di formazione degli albi. 5) Dichiarazione assenza di conflitto di interesse da parte delle persone coinvolte nella procedura

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	SI
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
			Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» {Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico} SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SI
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo {Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)} (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SI
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi {Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)} SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Annuale	SI
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae		Nessuno	SI
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Nessuno	SI
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Nessuno	SI
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Nessuno	SI
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SI			

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Nessuno	SI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	SI	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di Governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		SI
					2) oggetto della prestazione		SI
3) ragione dell'incarico					SI		
4) durata dell'incarico					SI		
5) curriculum vitae del soggetto incaricato					SI		
6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali					SI		
7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura					SI		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:			
				Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
				Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
Personale	Incarico di Direttore generale	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SI
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	SI
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Annuale	SI
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SI
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SI
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		SI
		Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	SI
	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1- quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SI
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SI
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	SI
				Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae		Nessuno	SI		
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Nessuno	SI		
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Nessuno	SI		
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Nessuno	SI		
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Nessuno	SI		
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013						

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Nessuno	Si
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.20/2019	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Si
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Si
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Si
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	Si	
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
			Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
		Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati
	Per ciascuno degli enti:					Si. L'azienda non ha enti controllati	
	1) ragione sociale		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Si. L'azienda non ha enti controllati		
	2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Si. L'azienda non ha enti controllati		
	3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Si. L'azienda non ha enti controllati		
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Si. L'azienda non ha enti controllati		
	5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Si. L'azienda non ha enti controllati		
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Si. L'azienda non ha enti controllati				
7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Si. L'azienda non ha enti controllati				
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si. L'azienda non ha enti controllati	
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	
				5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Si	
			Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Si	
			Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Si	
Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	Si
				Per ciascuna procedura:		Si
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Si

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

<p>Bandi di gara e contratti SEZIONE SOSTITUITA DALL'APPENDICE ALL'ALLEGATO 2 A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.LGS36/2023</p>	<p>Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura</p>	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016</p>	<p>Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>		<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>		<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>		<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>		<p>Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>		<p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
<p>Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)</p>	<p>Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)</p>	<p>Riferimento normativo</p>	<p>Denominazione del singolo obbligo</p>	<p>Contenuti dell'obbligo</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Applicabilità all'Azienda</p>
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>		<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p>	<p>Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>
		<p>Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)</p>	<p>Contratti</p>	<p>Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SI</p>

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	SI
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SI
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SI
Bilanci	Bilancio	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	SI
				Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	No
Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
	Provvedimenti	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	No
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		SI
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	SI
			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	No
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	No
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	No
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	SI
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	No
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	SI	
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SI
Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
Pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SI
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SI
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SI
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	SI
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	SI
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	SI

Allegato 2 Piano per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2025-2027 Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale"

		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	SI
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	SI
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	SI
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	SI
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	SI
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	No
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	No
Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Applicabilità all'Azienda
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	SI

APPENDICE ALL'ALLEGATO 2

Attività a cura degli Uffici Acquisti della Capogruppo e di ciascuna SOL

*Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni
I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione*

<p align="center">All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti</p>				
<p align="center"><u>ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE</u></p>				
<p><u>Denominazione sotto-sezione</u> <u>I livello</u></p>	<p><u>Riferimento normativo</u></p>	<p><u>Contenuto dell'obbligo</u></p>	<p><u>Aggiornamento</u></p>	
	<p>Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici</p>	<p>Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.</p>	<p>Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche</p>	
	<p>ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)</p>	<p>Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT</p>	<p>Tempestivo</p>	
	<p>ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)</p>	<p>Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.</p>	<p>Tempestivo</p>	
	<p>Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione</p>	<p>Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.</p>	<p>Tempestivo</p>	
	<p>Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali</p>	<p><u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).</p>	<p>Tempestivo</p>	
	<p>Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico</p>	<p><u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale</p>	<p>Annuale</p>	
<p align="center"><u>PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023</u></p>				
<p align="center"><u>PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI</u></p>				
<p><u>Fase</u></p>	<p><u>Riferimento normativo</u></p>	<p><u>Contenuto dell'obbligo</u></p>	<p><u>Aggiornamento</u></p>	<p><u>Note</u></p>

**SOTTO-SEZIONE
"Bandi di gara e
contratti"**

Pubblicazione	<p>Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo)</p> <p>Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio</p>	<p>1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato)</p> <p>2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato)</p> <p>3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato</p> <p>Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento</p>	Tempestivo	
	<p>Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)</p>	<p>Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte</p>	Tempestivo	
Affidamento	<p>Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici</p>	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	
	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta</p>	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	
	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali:</p> <p>1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5);</p> <p>2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3);</p> <p>3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;</p> <p>4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2);</p> <p>5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	Tempestivo	<p>L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. <p>Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022</p> <p>La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica</p>
	<p>Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico</p>	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	

<p>Esecutiva</p>	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p>Sponsorizzazioni</p>	<p>Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato</p>	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro:</p> <p>1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p>Procedure di somma urgenza e di protezione civile</p>	<p>Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023</p>	<p>Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento.</p> <p>In particolare:</p> <p>1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie;</p> <p>2) perizia giustificativa;</p> <p>3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzi ufficiali;</p> <p>4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura;</p> <p>5) contratto, ove stipulato.</p>	<p>Tempestivo</p>	
<p>Finanza di progetto</p>	<p>Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento</p>	<p>Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi</p>	<p>Tempestivo</p>	